

recensioni

IL «MANUALE»

Björn Larsson, pendolare d'autore

Leggere i quarant'anni di spostamenti di Björn Larsson fra traghetti nei gelidi mari del Nord, pullman, treni, aerei e bus dell'hinterland milanese, si direbbe che l'autore di *La vera storia del pirata Long John Silver* abbia una passione per il pendolarismo. E che si sia innamorato di una donna di Svedriano per pendolare dalla Svezia all'Italia... In questo manuale ci racconta tutto - linguaggio, manie, imprevisti e protagonisti - di questa sua avventura nell'avventura.

Eleonora Barbieri

Björn Larsson  
**Filosofia minima del pendolare**  
(Iperborea, pagg. 220, euro 18)



SAGGIO

Halsman, una vita come un noir

Ogni volta che il fotografo austriaco Philippe Halsman ha fotografato personaggi come Dalí, Marilyn, Chagall, Grace Kelly, Oppenheimer, Steinbeck, Nixon li ha costretti a fare un salto per mostrare un loro lato nascosto. Lui stesso per anni ha occultato al mondo un terribile delitto familiare del quale fu accusato: in tribunale testimoniarono Thomas Mann, Freud e Einstein per dimostrare la sua innocenza. Un racconto in noir degno di un film di Alfred Hitchcock.

Luca Crovi

Corrado De Rosa  
**La teoria del salto**  
(minimum fax, pagg. 434, euro 20)



ARTE

In cerca di «registi» del patrimonio

Questo libro è un invito all'azione nel mondo dell'arte: i musei italiani meritano di più. Se l'arte non ci parla, se oggi sette italiani su dieci non visitano mai uno dei nostri musei oppure si mettono in coda per vedere una mostra senza coglierne il senso ma lo fanno solo perché è di moda, significa che mancano dei veri «registi del patrimonio», professionisti capaci di raccontare storie dell'arte che lascino il segno.

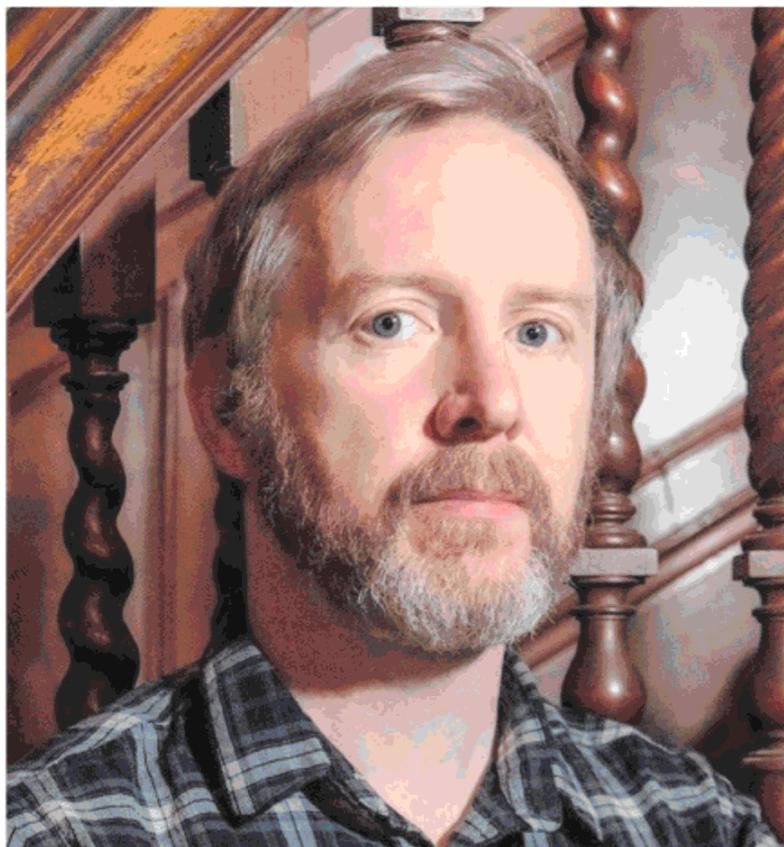
Francesca Amé

Giovanni Carrada  
**Perché non parli? Come raccontare il patrimonio culturale**  
(Johan&Levi, pagg. 206, euro 21)



IL ROMANZO DI PAUL MURRAY

«Il giorno dell'ape» inietta adrenalina



CERTEZZA Paul Murray è nato a Dublino, dove vive e lavora, nel 1975. Ha studiato letteratura inglese al Trinity College «Il giorno dell'ape» edito da Einaudi è il suo secondo romanzo tradotto in italiano dopo «Skippy muore» (Isbn, 2010)

Stefania Vitulli

Un incipit fulminante, nella migliore tradizione novecentesca. Una struttura solida con un crollo irrecuperabile che sembra arrivare troppo presto, ma generativo di una serie di verità imprevedibili. Un autore che è stato una grande promessa e con questo romanzo diventa una grande certezza: cinquant'anni e tre romanzi, tra cui *Skippy muore* (Isbn), uno più originale dell'altro. Congegno narrativo, linguaggio di centratissimo equilibrio tragicomico, profondità di sguardo nell'analisi sociale sembrano la formula del successo di *Il giorno dell'ape* di Paul Murray (Einaudi, traduzione di Tommaso Pincio).

Siamo ai giorni nostri e tutto va bene per la famiglia Barnes, allocata in un villaggio irlandese («sperduto» e «noioso»), ma anche «uno sputo» o «paesino di merda» a seconda di chi ne parla) a due ore da Dublino. A Dublino si va per i saldi, per lavoro o per il college e ci si trasferisce solo se si passa un grande guado, di successo o di fallimento, perché più d'un genitore pensa ancora che la città sia piena di poveri. I provinciali Barnes sono così composti: papà Dickie, che vende auto nella concessionaria Volkswagen di famiglia, anche sponsor della locale squadra di calcio e che va a gonfie vele; mamma Imelda, «famosa per la sua bellezza», che tuttavia sembra l'unica sua eccellenza e che si aggira altera solo tra creme viso e appendiabiti durante le sedute di shopping; la figlia adolescente Cass, che sogna da anni di studiare letteratura al Trinity College (come Paul Murray); il figlio più piccolo PJ, che tutto osserva e forse tutto sa, ma che alla fine è ancora un bambino. È proprio PJ quello che tutto il giorno parla delle api, che stanno morendo come sta morendo la natura, come sta finendo il mondo e come sente di morire Cass, di smarrimento e soffoca-

mento familiare, nonostante la splendida casa in cui vive e la felicità di miele in cui i suoi genitori perpetuano il matrimonio. In tale *milieu* l'incipit è indimenticabile perché disturbante e predittivo, come la pistola messa in scena dal regista per sparare, prima o poi: «Nel paese vicino, un uomo aveva ucciso la famiglia. Aveva inchiodato le porte perché non uscisse nessuno; i vicini li avevano sentiti correre per le stanze, gridare, chiedere pietà. Finita l'opera aveva rivolto la pistola contro sé stesso. Ne parlavano tutti. Che razza d'uomo bisognava essere per fare una roba simile, che segreti doveva nascondere. Le voci si rincorrevano. Tresche, droghe, file segreti nel computer». Quello che Elaine, la migliore amica di Cass, riesce a commentare in proposito è: «Insomma, almeno fai qualcosa». Quando la sorte spargia le carte anche per i Barnes, però, la catastrofe ingoia la noia: le auto non si vendono più, il paese sente puzza di rovina per la ex brillante famiglia e presto la compassione cede il posto all'emarginazione. I Barnes, appesati, si rendono invisibili, svendono oggetti e futuro, le unghie di Imelda si scheggiano e si nota la «ricrescita». Lo scempio familiare è scempio planetario: se i quattro soccombono al passato e al presente, il mondo perde il proprio futuro. A noi lettori non resta che goderci i capitoli che separano l'inizio dalla fine: battute, citazioni ultraletterarie, umorismo davvero amaro e profili psicologici sinopati ci accompagnano in un romanzo «quasi» perfetto, che ha l'unico neo di un finale realistico ma forse eccessivo.

Paul Murray  
**Il giorno dell'ape**  
(Einaudi, pagg. 664, euro 22)



MISTERI

Viaggio nei luoghi più vietati al mondo

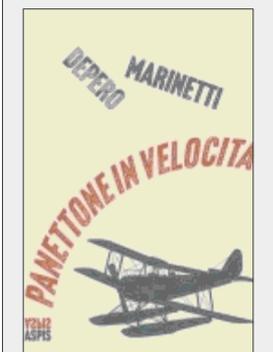
Dal deposito dei lingotti d'oro di Fort Knox sino al labirinto di tunnel dei «Bottini» di Siena passando per alcune delle basi militari più segrete del mondo come quella di Mezor' e negli Urali meridionali. Questo è l'itinerario di ben cento luoghi, segreti e impenetrabili, che Gianluca Barbera fa percorrere al lettore in questo suo saggio che con agilità attraversa mete che nessuno potrebbe visitare molto facilmente. Un fantastico tour dell'impossibile.

Matteo Sacchi

Gianluca Barbera  
**101 Luoghi proibiti nel mondo dove non è permesso entrare**  
(Newton Compton, pagg. 250, euro 12,90)



l'impossibile



Quel panettone sul Lago di Como

Passato il Natale e passato persino San Biagio - il 3 febbraio, quando si spulcia il panettone benedetto per proteggere la gola - ecco il momento giusto per godersi letterariamente il panettone, come dicono a Milano. E come? Sfogliando il libricino a tiratura limitata curato dal futuristico Guido Andrea Pautasso che raccoglie scritti di Marinetti e Depero dedicati al dolce milanese, di cui erano ghiotti. Pagine in cui si scopre persino che un cuoco futurista voleva far lievitare in volo un panettone con un idrovolante Caproni sul Lago di Como... Ah. Il libricino è confezionato in una scatola-regalo con un vero panettone della pasticceria Baj di Milano. Squisito.

Luigi Mascheroni

F. Depero e F. T. Marinetti  
**Panettone in velocità**  
(Aspis, pagg. 72, euro 14; a cura di Guido Andrea Pautasso)